

## Discorso di Maria Grazia Leonetti in occasione del Premio al Cardinale Sepe

Prima di parlare di Sua Eminenza il Cardinale Crescenzo Sepe, desidero ringraziare il Soprintendente Prof Nicola Spinosa che gentilmente ci ospita e insieme a lui la Direttrice, Dottoressa Denise Pagano e tutto lo staff di Villa Pignatelli che ci consente di realizzare questa manifestazione.

Ringrazio in pubblico il Comitato Scientifico del Premio composto dagli amici di sempre Amelia Cortese Ardias, Marina Causa e Giuseppe Galasso che con me sono responsabili della scelta del candidato.

RINGRAZIO della loro presenza le Autorità e i tanti amici venuti da fuori e tra questi le loro Altezze Reali Principi Borbone delle Due Sicilie, Savoia Aosta e l'Arciduchessa d'Asburgo, il Console di Spagna. Essendo questa la DECIMA EDIZIONE DEL PREMIO TOMMASO E LAURA LEONETTI- UN IMPEGNO PER NAPOLI -abbiamo anche voluto ricordare le precedenti cerimonie con le immagini che abbiamo fatto scorrere. Sono sicura che vi avrà fatto piacere rivedere tanti amici che sono presenti anche oggi ed anche altri che purtroppo non sono più qui fisicamente, ma... che lo sono per tutti noi.

Nostro Padre Tommaso ha adorato Napoli. Nostra Madre Laura ancor più appassionata della nostra città, nel desiderio di ricordarlo, creò tanti anni fa questo Premio intitolandolo per l'appunto "Un Impegno per Napoli" affinché restasse nella memoria di noi 11 figli e di tutti gli amici quel concetto dell'impegno che i napoletani devono sentire verso la loro splendida città. E, oggi, come sappiamo e come ascolteremo, nessuno più di Sua Eminenza Crescenzo Sepe merita questo Premio. Ecco perché il Comitato glielo ha conferito ed ecco perché spereremmo che tutti, ognuno come potrà, si impegni nel suo piccolo per il riscatto di questa città.

Il nostro è un piccolo segno tangibile e un ringraziamento, anche a nome della città di Napoli, a Sua Eminenza il Cardinale Crescenzo Sepe che, sin dal primo giorno del suo insediamento, con amore e spirito di abnegazione, ha affrontato le tante e grandi difficoltà contingenti della nostra città nella quale, in breve tempo, è diventato sicuro punto di riferimento. Quindi il Premio, gli è stato anche conferito per la Sua azione pastorale ma, come dice la motivazione nel cartoncino d'invito, soprattutto per il Suo impegno e il Suo "grido di speranza per la nostra terra, voce di coloro che non hanno voce"

Non a caso il Premio è un San Francesco, il Santo simbolo per eccellenza di generosità ed amore per il prossimo.

Passo ora la parola al Prof. Mario Forte della Pontificia Facoltà Teologica

Grazie Interviene adesso il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola.

Grazie Sentiamo ora il Professor Emerito Aldo Masullo.

Grazie Prego ora il Presidente del Premio, mio fratello Raffaele Leonetti, tornato per l'occasione dal Brasile, di consegnare il Premio a Sua Eminenza.

Porgo ora il microfono a Sua Eminenza.

La Famiglia Leonetti ha aderito con entusiasmo e ha già contribuito al grande progetto In nome della Vita. Per questo progetto ogni anno Sua Eminenza organizza un'asta di beneficenza in cui vengono venduti tutti gli oggetti preziosi che a tale scopo gli sono donati ed anche molti personali che gli sono stati regalati nel tempo e nei vari paesi dove è stato Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, ex Propaganda Fide. Il ricavato è destinato ad un' opera di carità, a dimostrazione dell' amore che Lui, come San Francesco, sente per tutti coloro che hanno bisogno. L'anno scorso è riuscito nel suo intento, ed ha finanziato attraverso l'asta, un Reparto Speciale dell'Ospedale Santobono Pausilipon. Nel Reparto ci sono attrezzature e macchinari che rendono possibile ai bambini malati di leucemia di stare insieme alle loro mamme ed ai loro papà.

L'impegno di quest'anno, si chiama La casa di Tonia. Tonia Accardo, la giovane donna colpita da un tumore durante la sua gravidanza, che ha rinunciato alle cure che l'avrebbero salvata pur di non nuocere alla nuova vita che stava nascendo dentro di lei, simbolo emblematico del coraggio dell'amore materno. Tonfa è morta pochi mesi dopo la nascita della sua Sofia. Questo nuovo progetto, ha l'obiettivo di aiutare le giovani donne ed i loro bambini in difficoltà a trovare un tetto, un sostegno e a riprendere il loro ruolo nella vita, sia attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro, sia consentendo loro di riconquistare la serenità. Se Tonia ha sacrificato la sua vita per amore, anche noi possiamo collaborare e mostrare il volto autentico di una città che è tradizionalmente generosa.

La famiglia Leonetti ha deciso di aderire al progetto della Casa di Toni con un contributo economico, e anche di partecipare all'Asta di dicembre 2008 per la quale il Cardinale cede le cose a lui più care, con l'acquisto dell'oggetto definito da Sua Eminenza stessa come quello per lui più prezioso: la Croce d'oro, cioè la Croce pettorale regalata li da Papa Giovanni Paolo II quando fu creato Cardinale, nel febbraio del 2001: tale importante ricordo verrà dalla Famiglia donato ad un Museo cittadino.

Occorre insomma speranza e volontà di fare, come ci insegna il concreto ed incessante operare di Sua Eminenza. Occorre la collaborazione di tutti.

Questa cerimonia si conclude con un brindisi nella sala neoclassica, ma prima desidero rivolgere un invito a tutti voi di essere generosi per questa ulteriore sfida che il Cardinale ci lancia. Partecipiamo, quindi anche noi tutti in nome della vita, alla costruzione della Casa di Tonia.

Monsignor Don Gaetano Romano, Vicario di Sua Eminenza, potrà esservi di aiuto per ulteriori dettagli.

Grazie

Maria Grazia Leonetti